

APPELLO della mamma per Marianna e Simona

Mi è arrivata la sentenza del Tribunale per i Minorenni di ..., una malvagia e assurda sentenza per confermare il vostro stato di adottabilità. Il mio cuore si è fermato nel leggere tutte le infamità scritte nelle diciotto pagine che sono servite per raccogliere le bugie, le non verità, le accuse, le spudorate menzogne e gli sproloqui utili a giustificare una sentenza che vuole togliere a voi due la possibilità e il diritto di tornare ad essere Marianna e Simona Scialdone, a noi tutti la possibilità di riabbracciarvi.

Voglio che sappiate che la vostra mamma farà opposizione alla sentenza, che mi batterò per farla annullare, perché voi siete le mie figlie e sarete sempre le mie figlie, anche se siete state convinte che vi ho abbandonato.

VI ASSICURO CHE NON VI HO MAI ABBANDONATO. Il 12 Maggio 2004, quando ci siamo abbracciate per l'ultima volta e voi due mi avete guardato con tristezza perché vi avevano detto che non dovevamo più vederci, vi ho seguito con lo sguardo e sono ancora qui ad aspettare il vostro ritorno.

***HO FATTO DI TUTTO PER RIVEDERVI.** Per avere notizie di voi ho chiamato tante volte l'assistente sociale che vi seguiva, "una operatrice di Giustizia (?)" che mi ha sempre trattata male, in modo disumano per una madre in pena, e mi ha proibito qualunque contatto con voi, come se io fossi stata un'assassina e non vostra madre. Ho ancora copie delle lettere e dei fax che ho mandato ai giudici, senza mai avere alcuna risposta. Loro, "uomini e donne della Giustizia" hanno voluto e hanno deciso di ignorare qualunque richiesta io facessi, perché il loro unico scopo è stato solo quello di portarvi via da me, senza tenere conto dei vostri sentimenti e della vostra necessità di avere accanto la vostra mamma. Già da allora avevano deciso e decretato che voi eravate orfane ed avevano pronto un surrogato di madre che doveva sostituirsi a me.*

Vi ricordate di quella volta che sono riuscita a mandarvi tramite vostro fratello Davide una scatola con dentro le foto di famiglia? Mi avevano detto che voi due non vi ricordavate più di nessuno della famiglia. E invece non era vero, perché Davide mi disse che avete guardato le foto ed eravate contente di riconoscere tutti. In quella occasione, quando riuscii a parlare al telefono con la vostra assistente sociale, lei si imbestialì con me, perché lei, d'accordo con "... " che fin dal primo momento aveva preteso da voi di essere chiamata mamma, mi fece sapere con durezza e cattiveria che io non dovevo più contattarvi, perché "la vostra famiglia era ormai quella in cui stavate".

*Nel periodo di tempo in cui hanno permesso a vostro padre di vedervi, di incontrarvi, a me hanno negato il permesso, **INSPIEGABILMENTE**, e non sono mai riuscita a sapere perché mi hanno vietato di incontrarvi almeno una volta. Dopo ho capito perché: volevano distruggere la mia figura di madre, in modo che "... " potesse imporsi a voi come la novella madre. Ecco il vero motivo per cui io sono stata esclusa dalla vostra vita. La mia figura materna dava fastidio, intralciava i piani di adozione di "... e ... " .*

***VOI DOVEVATE DIMENTICARMI PER LORO DECISIONE E OBBLIGO.** Per dimenticarmi non dovevate vedermi e l'unico modo era quello di non farmi avvicinare a voi,*

quindi mi hanno proibito di vedervi e, di conseguenza avete dovuto credere nella falsità che io vi avevo abbandonato. Sono sicura che mai nessuno, né "...", né l'assistente sociale, né la tutrice, vi ha mai detto che Katia Milano, la vostra mamma, non poteva e non doveva più vedervi perché un giudice del Tribunale per i Minorenni di ... aveva emesso un provvedimento che mi costringeva a starvi lontano. Non si è mai saputo il reale motivo di quel provvedimento, il giudice non l'ha descritto. E difatti non esiste un valido motivo per cui una madre incensurata deve stare lontano dalle figlie.

*In verità l'unico motivo per cui mi hanno impedito di vedervi sta nel fatto che io sono la vostra figura materna, io ero e rappresentavo il vostro punto di riferimento, la persona più importante per voi dalla nascita, quindi ero l'unico pericolo che poteva intralciare i piani di affidamento e di adozione. **BISOGNAVA DISTRUGGERE LA MADRE E COSÌ HANNO FATTO. MI HANNO SCACCIATA DALLA VOSTRA ESISTENZA PER FARVI DIMENTICARE LA MIA ESISTENZA. DOVEVANO TENERMI LONTANO DA VOI, PER DARVI UN'ALTRA MADRE.***

Nessuno ha mai tenuto conto di quanto avreste potuto soffrire voi due bambine a causa di quel maledetto cambiamento che vi hanno costretto a fare: dall'amore della vostra mamma alle braccia di un'estranea. Nessuno delle assistenti sociali, tutrici, uomini e donne della Giustizia hanno considerato quanto vi sarebbe costato a livello emozionale e psichico sentirvi abbandonate dalla vostra mamma e costrette ad abituarvi a convivere con la donna che vi imponeva di chiamarla mamma. Questo è sempre stato il mio dolore intimo e lacerante. Il pensiero di voi, piccoli angeli, che vi siete sentite abbandonate dalla mamma, senza protezione, senza amore, in balia di persone che non conoscevano i vostri piccoli problemi. Perché hanno voluto "proprio voi due che avevate la mamma" e non altri piccoli orfani che avevano bisogno di genitori e di una casa?

Vi ricordate che nel Dicembre 2003 era tutto pronto per farvi tornare a casa? Ebbene, l'assistente sociale signora ... e la psicologa d.ssa ... avevano già predisposto il vostro rientro, avevano scritto la relazione positiva per il vostro ritorno in famiglia, tutto era pronto per riavervi a casa. Improvvisamente, invece di tornare da me, vi hanno portato via, vi hanno portato dai signori "... e ...", perché loro volevano le "due sorelline". Da quel momento ha avuto inizio la "campagna" organizzata dai nuovi assistenti sociali per affidarvi a quella coppia e non farvi più tornare da me.

Secondo il parere positivo della d.ssa ... e della signora ..., voi dovevate tornare in famiglia e non andare in affidamento. Ma il loro parere professionale non è stato accolto, perché un nuovo gruppo di assistenti sociali è entrato ad occuparsi di voi, persone che non volevano sapere niente su di me, una madre che vi adorava, ma che volevano solo "piazzarvi" presso quella coppia che vi aveva richiesto, come i piccoli esseri umani che si comprano al mercato degli schiavi. È stato proprio allora che qualcuno ha deciso il vostro destino e già dopo qualche mese il magistrato chiedeva il vostro stato di adottabilità. Perché? Perché dopo qualche mese che la coppia vi aveva preso in casa, il magistrato già chiedeva che voi foste dichiarate adottabili? Perché adottabili, visto che non siete orfane e avete una madre, un padre e una famiglia che vi aspetta? Perché non potevate tornare dalla vostra mamma che vi aspettava e vi aveva preparato una casa con tanto amore?

Nessuna madre è condannata a non poter vedere più i propri figli, a meno che non perda la patria potestà in carcere e non sia un'assassina. Io non sono né assassina, né pazza, non ho mai fatto del male ad alcuno, non ho rubato, non mi sono mai drogata ... perché mi hanno tolto le mie creature? Perché hanno creato contro di me una serie di condizioni negative, solo per giustificare una sentenza assurda? Perché siete state scelte proprio voi due, le mie figlie, da dare in affidamento alla coppia? Ci sono tanti bambini abbandonati che possono essere adottati, potevano scegliere tra quelle povere creature due bambine per affidarle alla coppia. Perché i servizi sociali hanno scelto proprio Marianna e Simona Scialdone?

ERA UN PIANO BEN PROGRAMMATO. Prima vi hanno dato in affidamento e vi hanno costretto ad accettare il cambiamento, "... ha preteso di essere chiamata mamma anche se voi la mamma l'avevate e l'avete, c'è, è viva e si dispera, poi hanno aspettato che voi due vi abituaste a vivere con loro, nella loro casa, in modo da acquisire con le vostre abitudini una certa serenità, costringendovi a dimenticare le tante piccole cose che facevano parte della vostra vita. Nel frattempo hanno distrutto ai vostri occhi la mia figura materna facendovi credere che vi ho abbandonato, così vi hanno plagiato, vi hanno legato al loro ambiente e alla loro vita, allontanandovi gradualmente sempre di più dagli affetti dell'infanzia. E ora è arrivata la sentenza. Una sentenza che vi regala alla coppia che vi ha tenuto finora perché secondo il parere dei giudici ormai voi vivete con loro, siete abituate a vivere con loro, avete il vostro ambiente e la vostra vita in quella famiglia. Secondo la sentenza voi dovete restare là dove siete state collocate solo per loro volontà. La sentenza vi nega la possibilità di rivedere i genitori e i parenti tutti, mentre ci sono io, vostra madre, che dal 12 Maggio 2004 non mi do pace per potervi rivedere, tenervi con me e riprendere un rapporto con voi.

Il piano è stato ben congegnato, difatti voi due, volenti o nolenti, troppo piccole per ribellarvi, credendo che la mamma vi aveva abbandonato, siete state costrette ad accettare la nuova condizione e oggi siete ancora costrette a fare ciò che vi è stato imposto già nel 2003, confermato nel 2004 e sentenziato nel 2009. Le mie povere bambine!

Miei tesori, ho tanto sofferto per voi. Oggi siete grandi abbastanza per capire che una mamma si sente morire senza vedere le figlie. Dopo il 12 Maggio 2004 non riuscivo più a tenermi in piedi, non riuscivo a capacitarmi che le mie bambine non erano più con me, che mi era proibito di vedervi, di sentirvi, di avere vostre notizie. A un certo punto ero disperata e sono stata così male da dover essere ricoverata in ospedale, pesavo solo 37 chili. Il dolore per la vostra mancanza mi stava distruggendo. Solo il pensiero per voi mi ha dato il coraggio di riprendermi pian piano. Per non morire ho dovuto raccogliere tutte le mie forze e con l'aiuto di qualche brava persona ce l'ho fatta, ho ricominciato a lottare per potervi riavere. Anche se finora tutto è stato inutile.

CI SONO TANTE COSE CHE NON SAPETE, TANTE VERITÀ CHE NON CONOSCETE. Soprattutto non sapete che non posso più vivere senza di voi e non posso accettare e permettere che le due persone che hanno cambiato il vostro destino e hanno distrutto la mia vita possano continuare a farvi vivere nelle bugie, nella disconoscenza della verità. Senza che voi piccole ve ne siete accorte, loro, insieme alle assistenti e a chi ha voluto facilitare le loro attività infami, vi hanno inibito qualunque contatto, pensiero, sentimento e desiderio di riavvicinarvi alla vostra mamma. Capisco che ora siete convinte che non sono più vostra madre, perché vi hanno fatto credere che io non sono la persona giusta per essere vostra

*madre, che sono stata incapace di essere mamma e sono incapace di provvedere a voi.
NIENTE DI PIÙ FALSO!*

Sono vostra madre, sono sempre stata capace di esserlo, anche nelle grandi difficoltà della vita. Vi assicuro che vi sto aspettando per darvi il meglio di me stessa. Vi giuro che sarò e sono capace di darvi una casa, una vita stabile ed agiata, un futuro e tanto infinito amore.

Sono sicura che ricordate quanto la mamma vi ha voluto bene, l'amore che vi ho dato, le piccole cose che facevo per voi. Il mio amore per voi è talmente grande, è l'amore viscerale di madre che non si può quantificare. E sono sicura che nel vostro cuoricino è rimasto il ricordo dell'amore per la vostra mamma che nessuno potrà mai farvi dimenticare. UN AMORE A CUI NON DOVETE RINUNCIARE, PERCHÉ NON È POSSIBILE RINNEGARE LA PROPRIA MAMMA.

QUESTO È IL MIO APPELLO PER VOI, MARIANNA E SIMONA!

Rivediamoci, noi tre! Siete grandi abbastanza per decidere di voler rivedere la vostra mamma. Datemi la possibilità di abbracciarvi, di scambiarci una parola di affetto. Datemi la possibilità di dirvi la verità sul motivo per cui gli uomini e le donne della Giustizia mi hanno condannata a vivere senza di voi. Date a voi stesse la possibilità di non dover essere costrette a rinnegare la vostra mamma soltanto per fare trionfare l'Ingiustizia e per fare felici le persone che vi hanno rubato dalle mie braccia.

*Capisco quanto è difficile per voi dire ad "... " che volete rivedere la vostra mamma. Capisco che lei farà di tutto per non permettervelo, userà qualunque mezzo per costringervi a rinunciare a un nostro incontro. Capisco che lei è stata vicina a voi in questi anni, ma l'ha fatto per puro egoismo, senza alcun diritto, solo per diritto concordato con gli uomini e le donne della Giustizia a discapito della vostra psiche, perché lei vi voleva a tutti i costi e dal 2003 ha tramato per non farvi ritornare da me, per farvi dimenticare la mia esistenza. **MA VOI SIATE FORTI, VI PREGO, NON PERDETE QUESTA OCCASIONE PER UN CHIARIMENTO CON ME.** Non accettate di subire il ricatto per mantenere la pace in casa, per non farla dispiacere, ecc ... Non perdetevi l'occasione per dimostrare che voi non siete piccole bambole che si possono comprare, ma siete due sorelle che siete state private della vostra vita e della vostra mamma.*

Vi prego in ginocchio di non farvi convincere quando vi diranno che vi hanno preso in casa, vi hanno accudito in questi anni e vi hanno trattato come figlie. Lo hanno fatto per egoismo personale, perché volevano "due sorelle" e hanno fatto di tutto per conquistarvi e sottrarvi con l'inganno ai vostri genitori naturali e soprattutto a me che vi ho tenuto in grembo con tanto amore, che vi ho dato la vita e che continuo a soffrire di un dolore indescrivibile per la vostra assenza. Vi hanno derubato delle vostre origini, dei vostri parenti, di vostro fratello, della gioia di essere coccolate dai vostri nonni. Vi hanno comprato con i loro soldi e con l'agiatazza, e ora vogliono adottarvi per cambiarvi il cognome, per dimostrare che con la potenza, la prepotenza e la viltà si vince.

È stato detto a vostro fratello che "se siete adottate avrete l'eredità della coppia". Vostro fratello ha risposto che non ne avete bisogno. Quella frase detta da un uomo di giustizia, è una grossa bestialità. Accettare di essere adottate per avere l'eredità è lo stesso come

essere comprate al mercato. Voi non volete questo, figlie mie. A chi insiste per darvi in adozione ai "due richiedenti" io vorrei dire "che le mie figlie non sono orfane, hanno una mamma, e anche se si tenta di distruggermi ai loro occhi, sarò sempre la loro mamma. E questa mamma ha già una eredità da dare alle proprie figlie, oltre alla stabilità e all'agiatezza a cui Marianna e Simona sono abituate". L'unica cosa che non potremo mai più riavere sono gli anni che abbiamo vissuto separate.

L'ingiustizia ha causato danni esistenziali irreparabili a voi e a me. Ma noi dobbiamo rimediare. Possiamo incontrarci, parlarci, raccontarci, scambiarc i nostri pensieri e ricostruire pian piano. Io sono pronta a rispondere alle vostre domande, a chiarire ogni piccolo punto. Possiamo recuperare almeno una minima parte del tempo e del vissuto che ci è stato rubato. Non vorrei che un giorno possiate soffrire per il fatto che oggi rinunciate all'occasione di rivederci. Non rinunciate alla vostra mamma. IO NON RINUNCIO A VOI.

Vi supplico, figlie mie, prima di accettare di restare in quella famiglia che per avervi, egoisticamente, vi ha sottratto a me con l'inganno, attingete dentro di voi la forza per opporvi all'adozione, cercate nel vostro cuore il ricordo dell'amore per la vostra mamma, decidete di poterci incontrare e riabbracciarci.

Vi sto aspettando, mamma

Katia Milano milanokatia@hotmail.it